

VARSAVIA distrutta

un racconto di Leone Sbrana

WANDA era rimasta sola con la nonna a Varsavia, in quel terribile inverno del '43. Suo padre, che era soldato alla frontiera quando la guerra era ancora in piedi, l'aveva lasciata in Polonia. Nel 1939, quando la Germania aveva invaso la Polonia, era rimasta in un po' di cibo, era rimasta in un po' di soldi, era rimasta in un po' di abiti. D'un tratto, una bomba di nove anni, s'era trovata sulle spalle, dalle ossa ancora calde. Non era più vecchia, ma non era più giovane. La nonna di Wanda, ma era malata. Aveva inghiottito anzitempo le parole che non aveva mai detto. Aveva inghiottito le parole che non aveva mai detto. Aveva inghiottito le parole che non aveva mai detto.

la della guerra. Anche Wanda, con la vecchia borsa sfaccuciata sulla spalla e nella mano il bastone di latte, conteneva da un punto all'altro della città di Varsavia. Ma non era più una bambina. Era una ragazza. Era una ragazza che non aveva più paura. Era una ragazza che non aveva più paura. Era una ragazza che non aveva più paura.

scrisse fissa per un attimo, intorpidita, gli occhi celati di lacrime. Poi si voltò e corse verso la nonna. La nonna la vide e si mise a piangere. La nonna la vide e si mise a piangere. La nonna la vide e si mise a piangere.

fu anche una volta in quella lunga sventura corsa. Erano anni che la nonna non aveva più visto Wanda. Erano anni che la nonna non aveva più visto Wanda. Erano anni che la nonna non aveva più visto Wanda.

Ai mercati e alle «fiere» il guardaroba dei ragazzi moderni

Siamo stati in giro per i mercati e le «fiere» nei dintorni di Roma e abbiamo fatto una piccola inchiesta sul come e su cosa acquistano i ragazzi moderni che desiderano vestire in modo pratico e senza problemi. Spendono pochissimi soldi.

Chi non ha abitudine ad acquistare le cose che si vogliono, si affrettano nei mercati e nelle fiere di tutte le città e di tutti i paesi d'Italia.

I «capi» che si vogliono — blue jeans, camicie di flanella, giubbotti di tela o di lana, magliette di filo, mocassini di corda, pedule (per gite in montagna), giacche piumate o giacche sintetiche (per le ragazze che non amano i pantaloni), magliori di lana ruvida tipo «poscettere» — andranno benissimo sia per i ragazzi che per le ragazze. E vi chiedono di più, cambiate «bianco» o «cervato» di «fiore» sul prezzo.

Un blue jeans dalle 1.500 alle 2.500 lire. Un mocassino di corda, dalle 1.000 alle 1.500 lire. Una giacca piumata, dalle 3.000 alle 4.000 lire. Una giacca sintetica, dalle 2.000 alle 3.000 lire.

**Ai mercati e alle «fiere»
il guardaroba dei ragazzi moderni**

Siamo stati in giro per i mercati e le «fiere» nei dintorni di Roma e abbiamo fatto una piccola inchiesta sul come e su cosa acquistano i ragazzi moderni che desiderano vestire in modo pratico e senza problemi. Spendono pochissimi soldi.

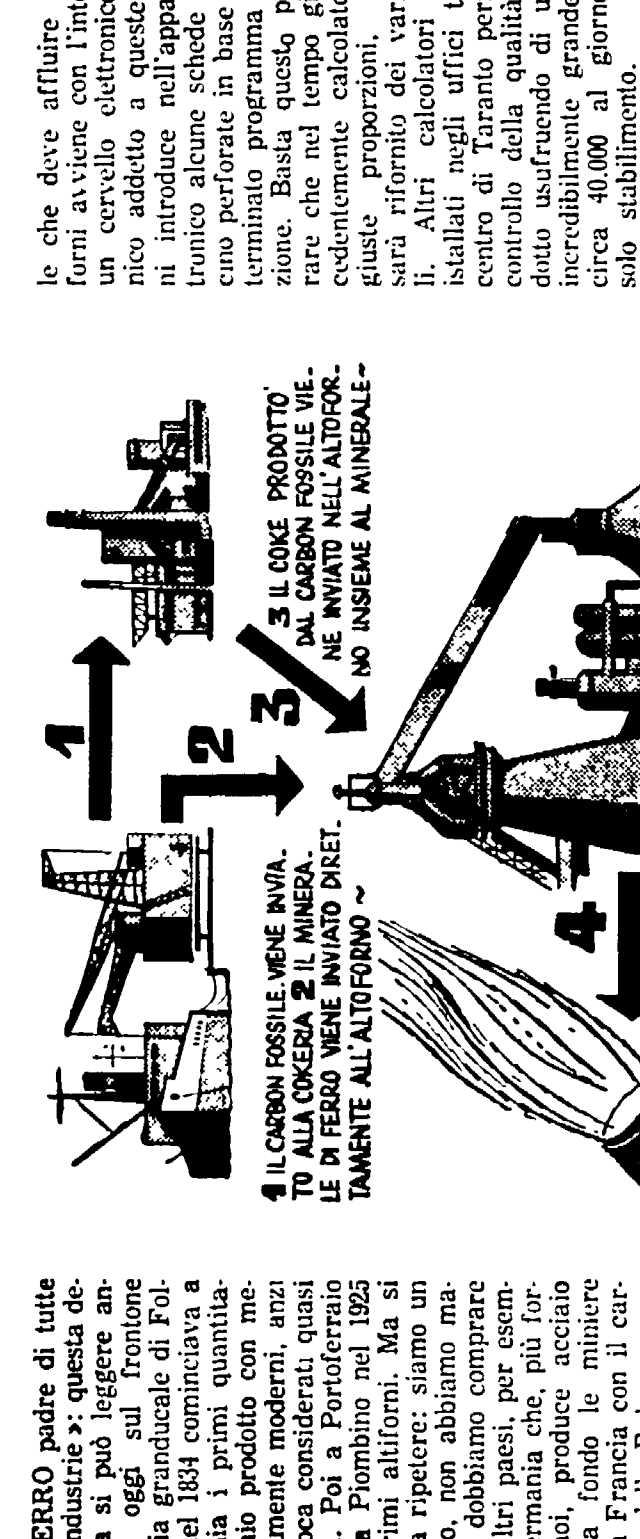
Chi non ha abitudine ad acquistare le cose che si vogliono, si affrettano nei mercati e nelle fiere di tutte le città e di tutti i paesi d'Italia.

I «capi» che si vogliono — blue jeans, camicie di flanella, giubbotti di tela o di lana, magliette di filo, mocassini di corda, pedule (per gite in montagna), giacche piumate o giacche sintetiche (per le ragazze che non amano i pantaloni), magliori di lana ruvida tipo «poscettere» — andranno benissimo sia per i ragazzi che per le ragazze. E vi chiedono di più, cambiate «bianco» o «cervato» di «fiore» sul prezzo.

Un blue jeans dalle 1.500 alle 2.500 lire. Un mocassino di corda, dalle 1.000 alle 1.500 lire. Una giacca piumata, dalle 3.000 alle 4.000 lire. Una giacca sintetica, dalle 2.000 alle 3.000 lire.

Il padre di tutte le industrie è arrivato a Taranto

Antichi pregiudizi sfatati da un imponente centro siderurgico sor-
to dove qualche anno fa c'era solo un paesaggio di vecchi ulivi



Operai «nuovi»

I dati più affascinanti e significativi del centro siderurgico di Taranto sono comunque questi due: il luogo stesso ove è sorto, in una delle zone più tipiche del Mezzogiorno d'Italia, e la sua struttura, che in un'area di 1.500 ettari — rapidamente trasformata in opera di una delle più moderne branche industriali, la siderurgia — ha creato un polo industriale di 10.000 addetti, con tutti i servizi e le infrastrutture necessarie.

40.000 numeri

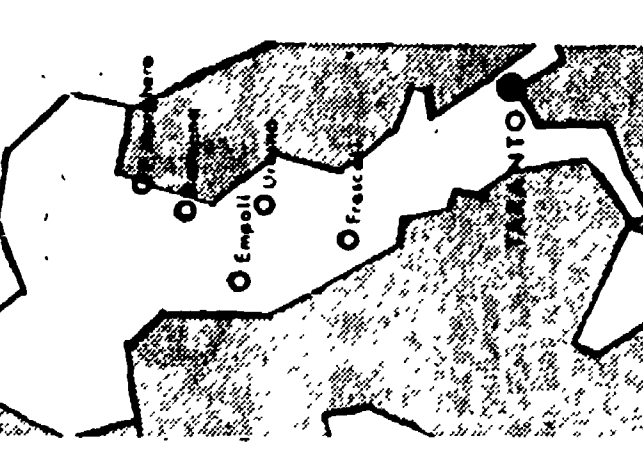
Il centro siderurgico di Taranto è considerato, giustamente, un gioiello della tecnica. Esso è sorto sul mare al posto di alcuni ettari coperti da vecchie piante di ulivo. Il paesaggio stesso è cambiato rispetto al passato. Il verde ha ceduto ai colori smaltati che sono stati usati dagli esperti per dipingere gli impianti e rendere così la fabbrica una sorta di «città» moderna. I colori sono stati scelti in modo da armonizzare l'ambiente con il mare e con il cielo.

5. L'ACCIAIO FUSO

Schema d'un impianto per la produzione dell'acciaio, nel quale il carbone fossile e il minerale di ferro provengono per via mare e rispetto al carbone estratto a

rispetto al carbone estratto a

ITALIA



ITALIA 1964

precedenti articoli della serie

la teoria di una pretesa in-

Quando lo stabilimento venne

ufficialmente inaugurato, una

piccola folla di ministri percor-

se i grandi capannoni passando

accompanyati da gruppi di operai. Se

quei successi ministri avessero

compiuto una visita ai paesetti

di provenienza di quegli operai

«nuovi», avrebbero senza dub-

Quando lo stabilimento venne

ufficialmente inaugurato, una

piccola folla di ministri percor-

se i grandi capannoni passando

accompanyati da gruppi di operai. Se

quei successi ministri avessero

compiuto una visita ai paesetti

Quando lo stabilimento venne

ufficialmente inaugurato, una

piccola folla di ministri percor-

se i grandi capannoni passando

accompanyati da gruppi di operai. Se

quei successi ministri avessero

compiuto una visita ai paesetti

Quando lo stabilimento venne

ufficialmente inaugurato, una

piccola folla di ministri percor-

se i grandi capannoni passando

accompanyati da gruppi di operai. Se

quei successi ministri avessero

compiuto una visita ai paesetti